PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2014

Premesso che:

- il progetto ha portato, nel primo anno di attivazione, alla realizzazione di indicazioni pratiche per la realizzazione di documenti di gestione della sicurezza nelle aziende;
- con il rinnovo nel periodo 2012-2013 sono state avviate attività sperimentali per la valutazione delle indicazioni pratiche sviluppate;
- a seguito delle attività sperimentali è stato possibile realizzare nuovi strumenti e modalità operative di alto potenziale per la gestione della sicurezza nelle aziende, specialmente in supporto alle PMI;
- tali strumenti e modalità operative sono idonee a favorire il graduale sviluppo di sistemi di gestione per la sicurezza, specialmente nelle PMI;
- è stato verificato che una gestione virtuosa della sicurezza nelle aziende può essere favorevolmente preso in considerazione dal sistema bancario ed assicurativo;
- tale considerazione può favorire la costruzione di un percorso virtuoso di attenzione alla sicurezza ed essere visto come strumento di prevenzione;
- vista l'esigenza emersa in seno al Comitato Tecnico Scientifico, istituito con la convenzione stipulata il 15 settembre 2010, nella seduta del 2 ottobre 2013.

Si propone di articolare l'attività nell'anno 2014 nei seguenti punti:

- portare a buone prassi il DUVRI realizzato nel 2011 e sperimentato da diverse aziende nel biennio successivo;
- continuare l'attività di sperimentazione con le comunità di pratica avviate per i caseifici, l'edilizia e le lavorazioni carni, al fine di affinare la precisione e la fruibilità delle schede di valutazione del rischio per creare modelli sperimentati da esportare;
- lavorazioni in ambienti confinati: attivare sperimentazioni nel settore alimentare (per l'edilizia, settore molto specifico, se ne tratterà nel laboratorio tecnico dedicato);
- potenziare gli strumenti, messi in campo per il miglioramento continuo della sicurezza negli ambienti di lavoro, idonei alle PMI (Focus group con i lavoratori, comunità di pratica, …), nell'ottica di favorire lo sviluppo e la implementazione di SGSL;
- avviare ulteriori comunità di pratica;
- avviare tesi di laurea sui temi del progetto.
- realizzazione, come negli scorsi anni, di almeno due workshops tematici.
- sviluppo di collaborazioni in attività divulgative proposte sia dagli enti componenti il CTS che da ulteriori organizzazioni allo scopo di promuovere le attività del progetto.

ARTICOLAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Portare a buone prassi il DUVRI

Si procederà con lo sviluppo di un'attività sperimentale presso almeno un'azienda con l'impiego di personale ricercatore del CRIS, seguendo lo schema delle indicazioni pratiche per lo sviluppo del DUVRI sviluppate nel progetto.
Verranno evidenziate eventuali criticità ed attuati i miglioramenti necessari.
Verrà, infine, presentata la documentazione alla Commissione Consultiva Permanente per il riconoscimento.

Attività di sperimentazione nelle comunità di pratica

Con l'ausilio delle associazioni, con la realizzazione dei workshop tematici e lo sviluppo di strumenti di comunicazione basati su web, verranno presi contatti con aziende nuove che possono far riferimento ai temi trattati nelle comunità attivate. Successivamente il personale ricercatore messo a disposizione dal CRIS provvederà a prendere contatto diretto con tali aziende per avviare attività sperimentali, al fine di migliorare gli strumenti già predisposti per il miglioramento delle attività di valutazione dei rischi.

Potenziare gli strumenti per il miglioramento della sicurezza

Avendo realizzato strumenti idonei allo sviluppo graduale di SGSL nelle PMI, il lavoro sarà orientato ad evidenziare un corretto approccio per organizzare un SGSL efficace e sostenibile anche in realtà aziendali di piccole dimensioni. A tal fine sarà necessario sviluppare attività sperimentali presso aziende, già facenti parte delle comunità di pratica, per mettere in luce come gli strumenti già sviluppati nel progetto possono rispondere efficacemente e non formalmente ai requisiti di un SGSL, in tale modo garantendo la piena adesione al disposto dell'art. 2087 c.c..

Avviare ulteriori comunità di pratica

Sempre utilizzando gli strumenti messi in atto dal progetto (CTS, workshop tematici), sfruttando la collaborazione a progetti cui il CRIS partecipa, anche fuori dal presente progetto (vedi l'attività progettuale condotta con l'AUSL di Pavia per le lavorazioni in ambienti confinati nel vitivinicolo), verranno individuati nuovi temi o settori sui quali attivare delle comunità di pratica.

Avviare tesi di laurea sui temi di progetto

Il CRIS, attraverso le attività didattiche istituzionali e favorendo la partecipazione degli studenti alle attività del progetto, avvierà attività di tesi di laurea e stage sui temi che di volta in volta verranno attivati in seno al CTS.

ATTIVITA' DI GESTIONE E RACCORDO DELLE ATTIVITA' TECNICA SVOLTA DAL COMITATO SCIENTIFICO A SUPPORTO DELLE AZIENDE NELL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PER LA SICUREZZA SUL LAVORO CON L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DI COMPETENZA DELLE OO.SS A GARANZIA DELLA RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI DEI LAVORATORI

Il Comitato Scientifico, al fine di arricchire con ogni possibile apporto tecnico e ulteriormente qualificare e valorizzare il lavoro svolto in seno al Comitato stesso, condivide l'opportunità di curare un percorso di attività parallelo e strutturato, volto a recepire nell'operatività del progetto, in modo snello e diretto, eventuali proposte tecniche provenienti da esperti in materia di prevenzione appartenenti alle OO.SS , compatibili con gli obiettivi e l'organizzazione (si richiama metodologia e tempistica come già attuata) fissati dalla Convenzione di cui il presente allegato rappresenta parte integrante.
Il Direttore dell'INAIL di Modena, quale presidente e coordinatore del Comitato Scientifico, è stato dunque incaricato di curare la gestione e il raccordo dell'attività tecnica svolta in seno al Comitato stesso, a supporto delle aziende nell'applicazione della normativa per la sicurezza sul lavoro, con l'attività istituzionale di competenza delle OO.SS a garanzia degli interessi dei lavoratori, promuovendo e concordando idonee forme di collaborazione rispettose dell'autonomia e delle esigenze espresse dalle parti interessate
In esecuzione di detto incarico, d'intesa con le linee d'azione delineate in seno al Comitato, con la Direzione regionale INAIL per l'Emilia Romagna e con le OO.SS, le modalità individuate e concordate sono le seguenti.

Attività di informazione
Informazione nelle sedi istituzionali:

- a cura dell'INAIL in seno al Comitato Consultivo Provinciale INAIL: informazione periodica dello stato di avanzamento delle attività per il 2014;
- a cura della direzione tecnica, Prof. Melloni, e con il supporto organizzativo delle OO.SS si valuterà la possibilità di svolgere seminari rivolti agli RLS e agli RLST di illustrazione tecnica degli elaborati e del lavoro svolto,

Libera partecipazione ai workshops ed alle altre iniziative pubbliche.

Attività operative

- Possibilità di avanzare proposte circa i progetti operativi annuali attraverso il Tavolo di Coordinamento provinciale (si veda art. 4 Convenzione)
- Coinvolgimento nelle attività di sperimentazione in azienda, a cura del Direttore tecnico del progetto, dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza aziendali (come già avvenuto negli scorsi anni) o territoriali se i primi mancano, nonché delle relative RSU: si precisa che uno degli obiettivi perseguiti e realizzati nella sperimentazione è attivare focus group che coinvolgono tutti i lavoratori su tutte le problematiche di SSL
- Possibilità di avanzare osservazioni e proposte di tipo tecnico al direttore tecnico del progetto - ing. Melloni dell'Università di Modena e Reggio Emilia - sulla documentazione via via prodotta, in modalità da concordare direttamente con quest'ultimo, che ne darà informazione al Direttore dell'INAIL , coordinatore e garante dell'applicazione della Convenzione di cui detto allegato costituisce parte integrante.

Costi di gestione anno 2014

Per la realizzazione degli obiettivi 2014 si è dato incarico al CRIS, UNIMORE, per lo svolgimento di attività programmate che prevedono costi esplicitati nella tabella seguente.

1 Gestione e direzione tecnica	€	24.000,00
2 Assegni di ricerca per 2 persone	€	40.000,00
3 Borsa di studio per 1 persona		16.000,00
3 Rimborsi spesa, compensi docenti, segreteria organizzativa (comprensivi di IVA solo se l'IVA non è scaricabile da parte di UNIMORE)*	€	10.000,00
Importo totale del progetto	€	90.000,00

Note generali al preventivo

Il totale della spesa preventivata deve costituire tetto massimo

L'Università di Modena e Reggio Emilia, di cui il CRIS costituisce centro di ricerca interdipartimentale, assume i seguenti impegni

- Garantire per le risorse economiche mancanti, rispetto a quanto sopra preventivato, all'atto della firma della convenzione per la definizione di impegni e intenti (si richiama a tale proposito l'art. 3 della Convenzione).
- Gestire e rendicontare le risorse economiche messe in campo. In particolare gestire le risorse finanziarie, l'attività amministrativa e contrattuale conseguente, compresa quella di rendicontazione agli Enti finanziatori, assicurando la tracciabilità dei flussi finanziari (L. 136/2010 e ss.mm.ii), compresa l'acquisizione dei CIG per le attività contrattuali che porrà in essere. Il ricorso a società erogatrici di servizi è ammissibile secondo la normativa vigente in materia di evidenza pubblica e solo se non siano rinvenibili tra i soggetti sottoscrittori professionalità specifiche per la realizzazione dell'attività. In tal caso la acquisizione delle risorse strumentali è interamente soggetta al D. Lgs. n. 163/2006 (Codice dei contratti).
- IVA*: l'IVA realmente e definitivamente sostenuta può costituire spesa ammissibile solo se non sia recuperabile, condizione che deve essere dichiarata all'atto della rendicontazione.

Note esplicative del preventivo per quanto attiene il punto 4

Docenze particolari

Compensi per docenze di esperti, non appartenenti agli enti che compongono il Comitato**.**

Rimborsi spesa

I rimborsi spesa sono riferiti a pranzi, pernottamenti, spese di viaggio, telefono, spese per necessità non prevedibili, sia con riferimento alle giornate, sia con riferimento alle fasi preparatorie; eventuali costi per affitto di locali particolarmente ampi per specifiche iniziative, etc..

Segreteria organizzativa

I costi di segreteria sono da riferire a tutta la complessa attività di segreteria organizzativa che l'Università si accolla: predisposizione del materiale necessario per lo svolgimento delle giornate, front office, contatto con i relatori, punto di riferimento per i collegamenti tra i gruppi di lavoro che verranno costituiti a seguito delle giornate, punto di raccolta di richieste da portare al tavolo di lavoro, presenza alle giornate di lavoro, gestione economica.

N.B. Precisazioni riguardanti la rendicontazione

Il lavoro svolto dal Direttore tecnico, dagli assegnisti e da altro personale interno costituisce per l'Università "attività istituzionale" e come tale non può essere oggetto di fatturazione.

La relativa rendicontazione sarà conseguentemente effettuata dall'Ateneo con le modalità previste per tutte le attività di natura istituzionale .